

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 0 30 luglio 2015

INTRODUZIONE ALLA SERIE DI BOLLETTINI

Il settore dell'orticoltura bio regionale è caratterizzato da aziende di piccole e medie dimensioni, accentuata diversificazione delle specie coltivate ed alta dispersione sul territorio. Fino ad ora il settore non ha goduto di specifici e sistematici sostegni tecnici e gli agricoltori, supportati dalle associazioni del bio, hanno sperimentato in proprio le soluzioni che adottano. Il supporto fitosanitario che inizia ora parte dalla raccolta delle informazioni su patogeni, parassiti e malerbe, ma include anche l'incontro con gli agricoltori per conoscere le tecniche da loro implementate. Il bollettino non sarà un elenco di cose da fare ma metterà a disposizione di tutti gli agricoltori interessati le problematiche e tecniche utilizzate dagli ortolani friulani.

RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. PITTON ANDREA

Andrea Pitton gestisce con la famiglia un'azienda orticola di medie dimensioni in località Rivarotta di Rivignano Teor (UD). Il piano di produzione presenta una certa complessità e include numerose specie, ciò per adeguarsi alle esigenze della vendita diretta.

SOLANACEE

È piena raccolta e si sono messe in evidenza le problematiche derivanti dalle alte temperature di luglio: sia il peperone che il pomodoro presentano del marciume apicale. La regolarità nell'irrigazione a goccia è fondamentale per ridurre la complessa avversità che porta al manifestarsi del sintomo.

CONTROLLO ERBE ACCOMPAGNATRICI

Nei terreni dedicati ai trapianti estivi la precessione colturale ha previsto delle colture da sovescio autunnali (veccia o favino). La presenza di erbe spontanee è notevolmente contenuta, sono principalmente presenti: persicaria, giavone, chenopodio e raramente la temuta portulaca. Le prossime fasi colturali prevedono delle sarchiature su radicchi e crucifere e, a seguire, una zappatura sulla fila.

TRAPIANTI ESTIVI

Sono iniziati dal 15/7 i trapianti estivi delle colture a raccolta autunno-invernale. È necessario dopo il trapianto, irrigare con elevate quantità d'acqua (soprattutto su terreni secchi) continuando le irrigazioni giornaliere fino all'attecchimento delle piantine in modo da velocizzarne la crescita e metterle in grado di sfuggire ad eventuali attacchi di patogeni. Il sistema di adacquamento a pioggia nebulizzata con volumi di 2-3 mm adottato dall'azienda sembra efficace.

ALTICA

Nella prima quindicina di agosto si sommano in campo le presenze degli adulti della vecchia generazione (svernata nel suolo) e di quella nuova. Si sono contati fino a quindici individui adulti per pianta di cavolfiore, cappuccio, broccolo, che presentano numerose erosioni circolari soprattutto sulle giovani foglie, tenere e preferite dall'altica. Se non si interviene si rischia la distruzione dell'apice vegetativo, con mancato sviluppo della piantina. Il monitoraggio si è svolto verso le diciannove (lo si può fare in alternativa al mattino) poiché nelle ore più fresche l'alticino è più attivo. Sull'altica si interverrà al tramonto con del piretro naturale. L'agricoltore dovrà, dopo il trattamento, monitorare la situazione tenendo presente l'aggressività del coleottero.